



Venezia, Fondazione Giorgio Cini, 24 ottobre 2024

DISCORSO DI APERTURA DEI LAVORI DI SERGIO TAMBORINI

**VENICE SUSTAINABLE FASHION FORUM 2024**

*“LEADING RE-GENERATION”* - TERZA EDIZIONE

24-25 OTTOBRE 2024

Buongiorno a tutti, bentornati e grazie per essere qui oggi.

Per il terzo anno siamo a Venezia per raccontare lo stato dell'arte di questa nostra bellissima industria, quella del tessile moda che, come Venezia, ha bisogno di ponti sempre nuovi per collegare le sue eccellenze e, soprattutto, per far fronte alle sfide esterne.

**Nell'infanzia, tre anni equivalgono al raggiungimento di un'autonomia** nel camminare, nella parola, nell'alimentarsi, **ma anche la necessità di continuare a essere portati per mano.**

E quindi vorrei ringraziare i tanti partner che ci sostengono, le istituzioni, le aziende e i gruppi che ci stanno accompagnando in questo cammino crescente come evento e con le loro testimonianze.

Oggi lo stato **dell'arte della nostra industria del tessile moda non sembra volgere al sereno, non nell'immediato**, ma ci troviamo di fronte a sfide di fronte alle quali non vogliamo e non possiamo tirarci indietro.

Avevamo detto che gli imprenditori sono come dei sopravvissuti invincibili, degli Highlander. Quest'anno ci sta particolarmente mettendo alla prova.

Ma veniamo al tema di questo incontro **GOVERNARE LA RIGENERAZIONE** di cui ha appena parlato Flavio e che SMI ha ideato fin dall'inizio, avendo bene in mente che cosa vuol dire rigenerare all'interno dell'industria.

Rigenerazione è sostenibilità

Rigenerazione è sostenibilità sociale

Rigenerazione è competitività

Rigenerazione è riuso.

## **RIGENERAZIONE È UNA VERA ECONOMIA CIRCOLARE.**

**Quindi la sfida della moda è questa: ripensarsi in una maniera circolare, rispettando e dando valore a tutta la sua filiera, a ogni grado del lavoro, senza chiedere sconti a chi lavora per la qualità.**

Sentiremo, perché abbiamo avuto un assaggio di questa ricerca alla conferenza stampa a Milano, che le aziende del Tessile Abbigliamento Moda sono in ritardo. Vorrei dire che non sono aziende di Sistema Moda Italia. **Che non solo hanno governato la rigenerazione e la stanno governando, ma l'hanno anticipata da oltre due anni aspettando un quadro normativo chiaro.**

**Di esempi ne vedremo moltissimi.**

**Abbiamo investito milioni di euro.** In quella che è l'innovazione, la vera innovazione all'interno delle aziende.

E ora ci troviamo di fronte a un altro tema a proposito di ricerca e innovazione, che è quello del credito d'imposta.

**Un tema di burocrazia retroattiva su cui molte aziende sono esposte e che espone anche la nostra industria a nuove riflessioni.**

**A proposito di burocrazia.** È buffo che l'inizio della moda sia legato a un tema burocratico e di Stato, a un ministro delle Finanze francese, Colbert, a un re francese, Luigi XIV e alla necessità di rilanciare il mercato della seta sulla piazza di Lione: un editto aveva previsto che tutti i nobili scegliessero sete sempre nuove per la vita di Corte. E così nacque la stagionalità.

Ce ne parlerà domani una storica americana parlandoci non solo di moda e consumi, ma anche di quello che sta succedendo in America. Che è un paese fertile per la moda e per le sfide mondiali future.

**Ecco, se la burocrazia è stata la scintilla di inizio per (i consumi di) la moda non vorremmo che la burocrazia ne decretasse la fine imponendo difficoltà estreme per la filiera e per la sua transizione sostenibile.**

Perché oggi è a questo che ci troviamo di fronte: la burocrazia purtroppo oggi domina la sostenibilità. **Ma non può essere riassunta in un fatto burocratico: la sostenibilità è una scelta, è una scelta responsabile delle aziende, non si può ridurre a protocolli e a bollini.**

I segnali non sono buoni in questo senso.

- Ci sono opinioni discordanti **sull'agenda europea** e ciò che prevede di qui al 2030: anche di questo avremo modo di parlarne.
- Ci sono anche alcune posizioni e **tavoli che destano preoccupazione** perché spesso la burocrazia non scardina il problema, lo sposta. Sulle spalle di altri e non vorremmo che fossero le spalle della filiera a doverla sostenere. Le leggi per operare bene ci sono già.



**Arrivo a quello che è quindi il tema cruciale. Per una vera economia circolare e della sostenibilità abbiamo bisogno di tutti.**

Come detto

- abbiamo bisogno che il **problema burocratico sia sorretto da tutti gli attori della filiera** se ne hanno interesse alla sopravvivenza.
- abbiamo bisogno di **sederci a tavoli comuni** ed è con questo spirito che abbiamo coinvolto anche un settore, quello dell'ultra fast fashion, che non è immediatamente posizionabile accanto alle nostre aziende e all'alto di gamma, ma che è sicuramente al centro quando si deve parlare di circolarità, immesso sul mercato e consumi responsabili.

**La circolarità è la vera nuova industry della moda.** Ed è una Industry che ha bisogno di volumi. Quindi è importante coinvolgere diversi attori, soprattutto, quegli attori che hanno un forte legame con i consumatori. Chi ha un contatto giornaliero e che in qualche modo oggi vende un capo, domani potrà veicolare un messaggio.

**Ecco, è importante capire che la rigenerazione ambientale, la rigenerazione del nostro sistema, è legata anche e soprattutto alle nuove generazioni, anche se oggi sembra guidarle un calcolo economico.**

Ed è questo che sarà il futuro.

Tre anni fa, dicevamo, i giovani non vanno ai convegni, vanno ai concerti. Abbiamo visto che cosa può fare una star del rock quando prende una posizione, si tratti di una decisione di costume o di politica.

**Dobbiamo porci nello stesso solco, diventare punti di collaborazione e di ispirazione per la nostra industry, per l'economia circolare e per i consumatori di oggi**

Grazie a tutti e buon lavoro

